



**REGIONE
PUGLIA**



Provincia di Lecce



Comune di Nardò

Committente:

GRUPOTEC SOLAR ITALIA 3 SRL



Via Statuto, 10 - 20121 Milano - Italy
pec: grupotecsolaritalia3srl@legalmail.it

PROCEDIMENTO VIA NAZIONALE
ai sensi degli artt. 23-24-25 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.

Denominazione progetto:

REALIZZAZIONE IMPIANTO AGRIVOLTAICO
"MASSERIA PALOMBI"
Potenza nominale complessiva = 24.304,80 kWp

Sito in:

COMUNE DI NARDO' (LE)

Titolo elaborato:

Sintesi non tecnica



Elaborato n. **VIA 01**

Scala -

Responsabile Coordinamento progetto : dott.ssa agr. Eliana Santoro

Progettisti : arch. Giulia Fontana
dott. for. Maurizio Previati
dott. for. Edoardo Pio Iurato
dott.ssa for. Arianna Giovine
dott. for. Ivan Bevilacqua
dott. for. Massimo Ventura

Collaboratori : dott.ssa agr. Alessia Alberti



REV.:	REDAZIONE:	CONTROLLO:	APPROVAZIONE :	DATA:	FIRMA/TIMBRO COMMITTENTE:
00	arch. Giulia Fontana	dott. for. Edoardo Pio Iurato	dott. for. Maurizio Previati	20/01/2023	
01					
02					



FLYREN
THE CULTURE OF CLEAN ENERGY

Flyren Development S.r.l.
Lungo Po Antonelli, 21 - 10153 Torino (TO)
tel: 011/ 8123575 - fax: 011/ 8127528
email: info@flyren.eu
web: www.flyren.eu
C.F. / P. IVA n. 12062400010

PREAMBOLO2

1. PREMESSA4

2. IL PROGETTO4

3. LOCALIZZAZIONE E AMBITI DI TUTELA6

4. ELEMENTI PAESAGGISTICO-AMBIENTALI E MITIGAZIONI/COMPENSAZIONI 12

5. CONCLUSIONI 15

IMPIANTO AGRIVOLTAICO "MASSERIA PALOMBI"				
VIA 01	Sintesi non tecnica	rev 00	20.01.2023	Pagina 2 di 15

1. Preambolo

La società **EnviCons S.r.l.** – sede legale in lungo Po Antonelli n° 21, Torino, P.I. 10189620015, ha ricevuto incarico dalla società FlyRen Development S.r.l. – in rappresentanza della società Grupotec Solar 3 S.r.l. – per la **redazione di uno Studio di Impatto Ambientale inerente alla realizzazione di un progetto di produzione agro-energetica sostenibile (c.d. Agrivoltaico)** con le seguenti caratteristiche:

- Potenza nominale complessiva: 24.304,80 kWp.
- Superficie catastale interessata: 58,07 ha.
- Superficie di impianto recintata: 37,18 ha.
- Superficie destinata alle attività agricole: 30,31 ha.
- Classificazione architettonica: impianto a terra.
- Ubicazione area di impianto e opere di rete: Comune di Nardò (LE) | Regione Puglia.
- Particelle superficie catastale disponibile: F. 39 - P.lle 8, 9, 21, 22, 24, 25, 26, 127, 131 e 303.
- Particelle superficie di impianto recintata: F. 39 - P.lle 8, 9, 21, 22, 24, 127, 131 e 303.
- Ditta committente: Grupotec Solar 3 S.r.l.

L'obiettivo del presente studio consiste nella realizzazione di un'approfondita **analisi multicanale degli impatti e delle ricadute che il progetto potrà comportare sugli elementi agro-forestali, paesaggistici e ambientali (sia biotici, sia abiotici) insistenti nelle aree interessate, con attenzione anche per gli aspetti socio-sanitari delle popolazioni.**

Per una ottimale chiave di lettura, il progetto proposto prevede un connubio virtuoso tra produzione energetica e attività agricole (c.d. "Agrivoltaico"), con particolare attenzione alle componenti ambientali locali (e.g. piantumazione di fasce arboreo-arbustive a valenza percettivo-ambientale, micro-habitat per la fauna locale), al fine di coniugare - in termini di sostenibilità ambientale - il fabbisogno di energia da fonti rinnovabili e la valorizzazione del territorio e delle risorse agricole locali. La scelta progettuale è stata dettata da considerazioni aderenti non solo allo stato dei luoghi, ma anche ad uno scenario ben più ampio, volto a i) raggiungere gli obiettivi fissati a livello comunitario - in termini di lotta ai cambiamenti climatici -, ii) contrastare la crisi energetica in atto e iii) rafforzare le produzioni alimentari. In riferimento a quest'ultimo punto, la proposta qui presentata è orientata a garantire la continuità della conduzione agricola dei fondi, apportando al contempo soluzioni agronomiche, tecniche e gestionali migliorative e a minor impatto ambientale.

NOTA→ Si evidenzia che l'impianto in oggetto sarà connesso alla rete a 150 kV alla nuova Stazione Elettrica di trasformazione 380/150 kV del Gestore di Rete Terna, denominata nel seguito "SE", attraverso la realizzazione di una stazione elettrica utente di trasformazione 20kV/150 kV, denominata punto di raccolta "PR" (nel seguito abbreviata in "PR"). La nuova stazione Terna, da realizzarsi nel Comune di Nardo (LE), sarà funzionale a connettere alla rete elettrica nazionale diversi produttori di energia da fonte rinnovabile, tra i quali la Società Grupotec Solar 3 S.r.l., proponente della presente iniziativa. La SE sarà collegata in configurazione entra-esce sul tratto "Erchie-Galatina" della linea 380 kV "Taranto-Erchie-Galatina". In corrispondenza del PR, sarà invece previsto un punto di trasformazione MT/AT, in grado di i) recepire l'energia elettrica prodotta dall'impianto agrivoltaico "Masseria Palombi" alla tensione di 30 kV, ii) trasformare tale energia alla tensione di 150 kV e iii) convogliarla tramite cavo AT interrato da 1600 mm² alla limitrofa futura stazione AAT/AT.

IMPIANTO AGRIVOLTAICO "MASSERIA PALOMBI"				
VIA 01	Sintesi non tecnica	rev 00	20.01.2023	Pagina 3 di 15

Trattandosi di opere comuni con altri produttori, la procedura di validazione delle opere di rete relative alla realizzazione della Stazione Elettrica di trasformazione 380/150 kV, del punto di raccolta "PR" e del relativo collegamento in cavo AT interrato da 1600 mm² è stata avviata dal capofila Nardò Solar Energy S.r.l., titolare di un progetto di impianto fotovoltaico ubicato nel Comune di Nardò (LE), in prossimità del margine meridionale del sito designato per l'impianto agrivoltaico oggetto del presente studio - con il quale sono stati condivisi i medesimi elaborati di progetto delle opere di rete (editi dallo Studio Tecnico BFP S.r.l.).

IMPIANTO AGRIVOLTAICO "MASSERIA PALOMBI"				
VIA 01	Sintesi non tecnica	rev 00	20.01.2023	Pagina 4 di 15

2. Premessa

Il riscaldamento globale, e tutte le drammatiche conseguenze ad esso riconducibili, ha subito addirittura un'accelerazione nel quinquennio 2014-2019, sancendo, di fatto, la sconfitta delle attuali strategie messe in atto per contenere il *global warming* entro l'1,5°C e richiamando l'attenzione sull'esigenza di una nuova e rinnovata coscienza volta ad incrementare gli sforzi. In quest'ottica, l'accordo di Parigi definisce un piano d'azione globale, inteso a limitare il riscaldamento globale ben al di sotto dei 2°C con la pressoché completa decarbonizzazione delle fonti di energia (auspicabilmente entro il 2050).

Se, quindi, risulta innegabile come una produzione diffusa da micro-impianti ubicati su edifici e manufatti risulterebbe ottimale e preferibile per innumerevoli ragioni (e.g. non occupazione di suolo, aumento di efficienza produzione-consumo, consapevolezza globale, limitazione degli impatti paesaggistici, etc.), **è altrettanto vero come le dinamiche di crescita della micro generazione domestica diffusa soffrano una sintomatica lentezza** (dovuta ad innumerevoli ragioni) **non compatibile con l'urgenza dettata dal momento. Ogni azione conta.**

In un disegno più ampio, quindi, è possibile interpretare le grandi centrali di produzione posizionate a terra come un'efficace strategia di breve-medio periodo in grado di offrire maggior tempo all'economia domestica per adeguarsi. Questo, a maggior ragione, nei casi in cui risulti possibile - come nel caso oggetto di proposta - attivare un connubio sinergico tra le produzioni agricole locali e le risorse energetiche, con una particolare attenzione alle componenti ambientali, al fine di consentire un uso plurimo delle terre e consentire un ottimale (quanto sostenibile) sfruttamento delle risorse, per il rafforzamento delle attività tradizionali di conduzione agraria dei terreni e per la lotta ai cambiamenti climatici.

3. Il progetto

Il progetto qui sintetizzato trova le sue radici in alcune delle principali sfide del 21° secolo. Da un lato, il riscaldamento globale con l'esigenza di un **rapido passaggio da fonti convenzionali non rinnovabili** (come petrolio, gas e carbone), **a un più efficiente e meno inquinante mix di energie rinnovabili** (i.e. "transizione energetica"). Dall'altra il progressivo aumento della popolazione mondiale, che oltre a portare con sé l'incremento di domanda di energia, comporta anche un aumento della domanda in termini di cibo e, quindi, di preservazione della capacità produttiva delle terre coltivabili. A questi due elementi, già di per sé strategici, **la recente crisi tra Russia e Ucraina - e le conseguenti sanzioni - hanno fatto emergere la necessità di una maggior indipendenza energetica nazionale** (e in generale di tutta la UE) **funzionale, sia a una minor dipendenza da Paesi governati da politiche discutibili, sia a garantire la piena autonomia degli approvvigionamenti (anche in ottica di calmierazione dei prezzi)**.

In risposta a quanto rappresentato, **il progetto agrivoltaico "Masseria Palombi" intenderebbe contribuire al progressivo raggiungimento degli ambiziosi obiettivi sopra descritti**. In quest'ottica, la sinergia tra modelli di agricoltura e installazione di pannelli fotovoltaici di ultima generazione potrà garantire una serie di vantaggi a partire dalla concordanza di intenti tra produzione energetica e agricoltura.

IMPIANTO AGRIVOLTAICO "MASSERIA PALOMBI"				
VIA 01	Sintesi non tecnica	rev 00	20.01.2023	Pagina 5 di 15

L'impianto oggetto di studio è stato pertanto ideato e progettato in un tavolo di lavoro condiviso tra esperti dei vari settori. Agronomia, ambiente e paesaggio, quindi, sono stati trattati come elementi imprescindibili di progettazione alla stregua dell'ingegneria impiantistica, strutturale ed elettrica. Il risultato vorrebbe ambire a un **bilanciamento ottimale tra le produzioni agronomiche, l'utilizzo della fonte solare e il rispetto dell'ambiente**, in ragione sia dei "Criteri Generali" previsti dai vari documenti normativi, sia delle c.d. "Buone Pratiche" capaci di minimizzare (e talvolta annullare) le esternalità negative.

Entrando nel merito specifico, il progetto qui sintetizzato prevede la realizzazione di un **impianto fotovoltaico installato a terra, con una potenza di picco complessiva pari a 24.304,80 kWp** (con una produzione di circa 48,95 GWh/anno) e **contestuale utilizzo agricolo delle superfici**. Nello specifico, **il progetto proposto prevede un ragionevole sodalizio tra la produzione energetica e le attività agricole, al fine di coniugare il fabbisogno di energia da fonti rinnovabili e la valorizzazione del territorio e delle sue risorse.**

La parte energetica prevede la costruzione di un impianto fotovoltaico a inseguimento monoassiale costituito di generatori ubicati a terra e distribuiti su due lotti di impianto, per un totale di n° 39.520 moduli fotovoltaici bifacciali in silicio monocristallino (e n° 66 *inverter*) fissati su **strutture di sostegno in acciaio zincato opportunamente dimensionate, per resistere alle raffiche di vento e infisse nel suolo tramite ordinari sistemi a pressione (senza l'utilizzo di materiali cementizi)**. La superficie di progetto è di circa 37,18 ha (su complessivi 58,07 ettari catastali, nella disponibilità del Proponente), con indice di copertura inferiore al 30%.

L'impianto, composto da due lotti, in base a quanto previsto dalle STMG di Terna (codice pratica 201900507) sarà connesso alla rete a 150kV di Terna con collegamento in antenna da nuova stazione di trasformazione 380/150kV (SE) previa realizzazione di una sottostazione utente di trasformazione 20 kV/150 kV, condivisa con altri produttori e denominata punto di raccolta "PR". La nuova stazione Terna, da realizzarsi nel Comune di Nardò (LE), sarà funzionale a connettere alla rete elettrica nazionale diversi produttori di energia da fonte rinnovabile, tra i quali la società proponente di questa iniziativa. La nuova SE sarà collegata in configurazione entra-esce sul tratto "Erchie-Galatina" della linea 380 kV "Taranto-Erchie-Galatina". In corrispondenza del PR, invece, sarà previsto un punto di trasformazione MT/AT, in grado di i) recepire l'energia elettrica prodotta dall'impianto agrivoltaico "Masseria Palombi" alla tensione di 30 kV, ii) trasformare tale energia alla tensione di 150 kV e iii) convogliarla tramite cavo AT interrato da 1600 mm² alla limitrofa futura stazione AAT/AT .

La componente agronomica del progetto prevede, invece, la perpetuazione dell'uso agricolo delle aree di progetto, con rafforzamento della filiera agricola e ambientale locale, attraverso:

- **il miglioramento dell'attuale conduzione agricola del fondo**, attraverso la coltivazione di specie erbacee in avvicendamento e un piano di gestione agronomica - orientato ai principi dell'agricoltura conservativa e con tecniche riferibili alla produzione integrata -, finalizzato a **i)** incrementare la biodiversità, **ii)** garantire maggiore equilibrio dei fabbisogni idrici nel tempo, **iii)** valorizzare il paesaggio agrario, **iv)** tutelare il suolo dall'erosione, **v)** migliorare progressivamente la fertilità e la quantità di carbonio organico del terreno e **vi)** assicurare, a parità di condizioni, una resa maggiore. Nello specifico, la componente agronomica del progetto prevede, in particolare, la

IMPIANTO AGRIVOLTAICO "MASSERIA PALOMBI"				
VIA 01	Sintesi non tecnica	rev 00	20.01.2023	Pagina 6 di 15

rotazione di specie erbacee annuali, alternando la coltivazione di graminacee da granella a ciclo autunno-vernino (orzo, frumento duro), a leguminose da foraggio (cece, favino).

Il progetto agrivoltaico sarà sottoposto a un **protocollo di monitoraggio agro-ambientale** funzionale a i) verificare lo scenario ambientale di riferimento, ii) verificare la possibile variazione di parametri ambientali e l'efficacia delle misure di mitigazione previste e iii) individuare l'eventuale esigenza di misure correttive per la risoluzione di problematiche imprevedute o imprevedibili.

- **La piantumazione di fasce vegetate a valenza percettivo-ambientale, a portamento sia arboreo – in corrispondenza dei margini Nord-Ovest (lungo la SP114) e Sud-Est del sito -, che arboreo-arbustivo** - lungo parte del perimetro di impianto -, che contribuiranno a i) ridurre l'effetto percettivo, ii) aumentare la biodiversità e iii) tutelare gli elementi identitari del paesaggio. La messa a dimora di tali specie, piante ad alto fusto consociate a specie arbustive di bassa/media taglia, contribuirà infatti a: a) incrementare le zone rifugio a livello locale, b) fornire una maggiore diversificazione ecologica e c) potenziare la presenza di corridoi ecologici di interconnessione, per facilitare gli spostamenti della fauna locale e dell'avifauna terricola stanziale.

Si è, quindi, lavorato sul binomio agricoltura-energia, con particolare attenzione alle componenti ambientali, al fine di proporre un sistema di produzione agro-energetica sostenibile (i.e. "agrivoltaico"), in aderenza allo stato dei luoghi e al contesto agricolo locale, lavorando su elementi quali biodiversità e re-innesco di cicli trofici. Nella ricerca di un ragionevole sodalizio tra le produzioni agricole e le risorse energetiche in progetto, quindi, proseguiranno (e verranno rafforzate/migliorate) le attività tradizionali di conduzione agraria dei terreni, anche all'interno dell'area di impianto, attraverso una gestione orientata e maggiormente efficace del ciclo agro-energetico.

A fine vita, l'impianto verrà smantellato e rimosso, con il recupero del sito, che potrà mantenere e continuare l'utilizzo agricolo (verosimilmente in condizioni di fertilità accresciuta).

Complessivamente, verranno ad essere risparmiate circa 4.208,72 TEP/anno (Tonnellate Equivalenti di Petrolio), **riducendo, di fatto, le emissioni inquinanti e climalteranti prodotte da fonti energetiche primarie e, contestualmente, la componente energetica diverrà da motore di sviluppo rurale e di crescita/stabilità di comparti agricoli (caratterizzati da maggior fragilità).**

4. Localizzazione e ambiti di tutela

L'area, identificata per l'installazione dell'impianto agrivoltaico "Masseria Palombi", è localizzata nel comune di Nardò, provincia di Lecce (LE).

L'area catastale disponibile per il progetto ha un'estensione pari a 58,07 ha, mentre l'area di impianto, delimitata dalla recinzione perimetrale, misura 37,18 ha e si trova, in linea d'aria (da baricentro a baricentro, rispetto agli abitati più prossimi), a ~ 8,4 km Nord/Nord-Ovest dal centro abitato di Nardò, a ~ 9 km Est-Sud/Est dall'abitato di Porto Cesareo, a ~ 4,8 km Sud dal comune di Leverano, a ~ 9 km Sud/Sud-Est da Veglie, a ~ 6,6 km Sud-Ovest dal centro abitato di Copertino, a ~ 10 km Sud-Ovest dal nucleo urbano di Monteroni di Lecce e a ~ 18,5 km Sud-Ovest dal centro abitato del capoluogo di provincia.

Dal punto di vista viabilistico, l'area di impianto è accessibile rispettivamente da:

- **Nord (Leverano)** → uscire dal centro cittadino tramite via Leuca e continuare sulla SP 115 in direzione Sud-Est per circa 2,5 km, svoltare sulla SP 114, che dopo circa 1,5 km conduce, tramite una strada secondaria, al sito di impianto.

IMPIANTO AGRIVOLTAICO "MASSERIA PALOMBI"				
VIA 01	Sintesi non tecnica	rev 00	20.01.2023	Pagina 7 di 15

- **Est (Copertino)** → procedere in direzione Sud-Est sulla SP 114, che conduce al sito di impianto dopo circa 4 km.
- **Sud (Nardò)** → procedere in direzione Nord-Ovest da via Puglia/SP359 per circa 8 km. Svoltare sulla SP 114, che dopo circa 5 km consente di raggiungere l'area di impianto.

Data la presenza di diverse aree recintate, che costituiscono la parte energetica di progetto nel suo complesso, sono presenti n° 5 accessi al sito.

Entrando nel merito del contesto territoriale, l'area di progetto si inserisce in uno scenario pianeggiante in una compagine territoriale rurale, che si manifesta in una distesa di campi coltivati. All'interno della trama agricola, la presenza dell'uomo si esplica nella presenza di elementi tecnologici come linee elettriche, impianti fotovoltaici *utility scale* e in una ramificata rete di strade principali e secondarie, che collegano i centri abitati del leccese. La componente agricola, tipica della zona, è costituita principalmente da seminativi, alternati ad ampie zone destinate a oliveti, vigneti e agrumeti.

L'area di progetto, nello specifico, è attualmente adibita in prevalenza alla coltivazione di frumento duro da granella, mentre in passato è stata coltivata a orticole (i.e. angurie e carciofi), e a impianto realizzato, all'interno della superficie recintata, sarà perpetuata la destinazione agricola dei terreni, attraverso una rotazione colturale di specie selezionate *ad hoc*.

In una porzione dell'area, inoltre, è presente un oliveto in avanzato stato di disseccamento, causato dalla diffusione del batterio *Xylella fastidiosa*, che in poco tempo ha causato la morte di tutti gli esemplari di olivo (e di molti esemplari nella macro area in generale). Il proprietario, per far fronte all'epidemia causata da tale batterio, sta procedendo all'espianto di tutti gli alberi.

L'area designata per la produzione energetica solare confina quasi interamente con altri campi agricoli, ad eccezione di un tratto che risulta pressoché adiacente alla SP114, arteria di collegamento tra il comune di Copertino e Sant'Isidoro (località balneare di Nardò). Nelle vicinanze del sito di progetto si rileva una moltitudine di serre connesse a diverse aziende agricole e ad alcune sporadiche masserie, mentre avvicinandosi ai centri urbani principali (i.e. Copertino, Leverano, Nardò), la densità abitativa aumenta progressivamente.

L'impianto di produzione energetica sarà collegato alla rete elettrica di Terna attraverso la costruzione di una cabina di smistamento MT, collegata al futuro punto di raccolta "PR" - dove sarà previsto un punto di trasformazione MT/AT che convoglierà l'energia elettrica prodotta dal presente impianto alla limitrofa futura Stazione Elettrica (SE) -, tramite la realizzazione di nuove linee MT, in cavo interrato, passanti in traccia in parte lungo strada sterrata esistente, in parte sotto terreno naturale.

L'area di impianto risulta, inoltre, caratterizzata da condizioni tali da non incidere con un forte impatto sul territorio. In particolare:

- l'area di progetto risulta facilmente accessibile, con buona esposizione solare;
- i conduttori del fondo hanno manifestato forte interesse al rafforzamento della componente agricola, trovando forte sinergia con il progetto;
- sussiste una limitata presenza di c.d. "recettori sensibili di prossimità";
- l'area, a destinazione agricola, è adibita in prevalenza alla coltivazione di frumento duro da granella, che lascia presupporre un valore di tipo agronomico-ambientale "moderato", con ampio margine di miglioramento;

IMPIANTO AGRIVOLTAICO "MASSERIA PALOMBI"				
VIA 01	Sintesi non tecnica	rev 00	20.01.2023	Pagina 8 di 15

- l'assetto morfologico locale è di tipo pianeggiante, in cui non si evidenziano zone di attenzione;
- l'area selezionata per l'impianto si pone in un settore a rischio idraulico molto basso, ponendosi in un'area non soggetta alla dinamica idraulica del locale reticolo idrografico. L'indagine effettuata non ha rilevato la presenza di emergenze idriche (sorgenti), mentre si segnalano alcuni punti di captazione delle acque (pozzi).
- All'interno dell'area non si registrano agenti morfogenetici attivi (per cui si possono escludere potenziali fenomeni di dissesto idrogeologico) e sussiste un rischio sismico basso in relazione alle opere (zona sismica 4), in un contesto ad acclività bassa/moderata (T1) e in assenza di rischi di liquefazione del substrato, per assenza di fattori predisponenti.
- A scala locale, l'area di intervento risulta già parzialmente schermata dalla presenza di ostacoli naturali/antropici (i.e. area boscata, agrumeti, oliveti, etc.), che interponendosi tra la viabilità e l'area di impianto, rappresentano una prima base di partenza, da implementare, per le mitigazioni/compensazioni ambientali da adottare.
- Nell'area di progetto destinata alla parte energetica non vengono evidenziati elementi di particolare interesse artistico, storico e/o architettonico e non sono presenti vincoli ambientali e/o vincoli di rilevanza non superabile. Inoltre, l'area selezionata per la realizzazione dell'impianto energetico non è soggetta a vincoli di carattere paesaggistico e la stessa non rientra nell'elenco delle aree protette (SIC, ZPS, Natura 2000).
- Il cavidotto di connessione, dalla cabina smistamento MT al punto di raccolta, oltre a seguire un percorso di lunghezza moderata (~1,2 km), non attraversa centri abitati/nuclei urbani (verosimilmente con limitate interferenze con i sottoservizi esistenti).

Tuttavia, essendo utopico immaginare di aver solo elementi di forza, è necessario evidenziare i seguenti **punti di debolezza**, oggetto di opportuno approfondimento e progettazione:

- Le opere di connessione dell'impianto di produzione energetica al punto di raccolta - dove sarà previsto un punto di trasformazione MT/AT che convoglierà l'energia elettrica prodotta dal presente impianto alla limitrofa futura Stazione Elettrica "SE" -, attraversano in parte aree tutelate o soggette a vincolo.
 - ➔ La soluzione tecnica scelta prevede il posizionamento del cavidotto, per tutta la sua estensione, in soluzione interrata in parte lungo viabilità locale sterrata esistente e in parte sotto terreno agricolo.
- In prossimità dell'area di progetto sono presenti alcuni recettori sensibili (i.e. edificato sparso residenziale/rurale).
 - ➔ Al fine di mitigare gli eventuali impatti percettivi derivanti dall'installazione dell'impianto in progetto, per ciascun fabbricato sono state condotte approfondite analisi dei margini visivi (cfr. VIA05b), il cui output ha consentito di definire i necessari interventi di mitigazione visiva. Nel caso specifico è stata prevista la piantumazione localizzata di fasce vegetate – con funzione di filtro visivo –, che unitamente alla vegetazione esistente, consentiranno una diminuzione dell'impatto percettivo generato dall'opera.
- Entro un raggio di circa 10 km, sono stati individuati i principali centri abitati – Nardò, Sant'Isidoro (frazione di Nardò), Leverano, Copertino, Carmiano, Magliano (frazione di Carmiano), Porto Cesareo, Veglie, San Pietro in Lama, Lequile, Arnesano, Monteroni di Lecce, Collemeto (frazione di Galatina) e luoghi di interesse – le masserie denominate "Olivastro", "Giudice-Giorgio", "Trappeto" e "Manieri

IMPIANTO AGRIVOLTAICO "MASSERIA PALOMBI"				
VIA 01	Sintesi non tecnica	rev 00	20.01.2023	Pagina 9 di 15

D'Arneo"; le torri "Squillace", "Dell'Inserraglio", "Sant'Isidoro", "Uluzzo" e "Dell'Alto"; le chiese "Madonna della Grotta", "San Domenico" e la basilica di "Santa Maria Assunta"; la villa "Scrasceta" e le ville storiche "Le Cenate" (nel Comune di Nardò), le porte "dell'Ensate" e "di San Giuseppe", il castello di Copertino, la cappella "Madonna delle Grazie, la masseria "Annibale", la chiesa "Santa Maria della Grottella" e il convento di "Santa Maria di Casole" (comune di Copertino); la torre Federiciana (comune di Leverano) e la chiesa della Madonna di Lourdes (comune di Veglie) - quali potenziali recettori visivi a scala sovralocale.

- ➔ Per ciascun nucleo urbano/luogo di interesse sono state condotte approfondite analisi della visibilità (cfr. VIA05b), dalle quali è emerso, che in considerazione della morfologia dei luoghi, della presenza di elementi detrattori naturali (i.e. frutteti, formazioni arboreo-arbustive, morfologia del terreno, etc.) e della distanza visiva, la visibilità del sito di progetto risulta NULLA.

Ulteriori **elementi utili, per una chiave di lettura ottimale del progetto:**

- L'indagine effettuata ha rilevato, che la falda ospitata nei terreni in esame, avente carattere superficiale, risulta direttamente connessa con il locale reticolo idrografico. Sebbene non sia possibile riconoscere una falda superficiale continua (si evidenzia infatti la presenza di una circolazione idrica sotterranea funzione del grado di fratturazione e carsificazione del substrato), tale falda risulta essere localmente collocata alla quota media di 1 m s.l.m.
 - ➔ I manufatti in progetto saranno realizzati, utilizzando materiali compatibili con l'eventuale presenza costante di acqua nel sottosuolo.
- Il sito di impianto ricade, secondo il Piano Regolatore Generale del comune di Nardò (PRGC), quasi interamente all'interno della sottozona "Agricola produttiva normale - E1" ovvero in "[...] *aree del territorio agricolo prevalentemente caratterizzate da colture a seminativo*", come specificato dall'art. 83 delle norme tecniche attuative (NTA) e in minima parte nella sottozona "Agricola con prevalenti colture arboree - E2", ovvero in zone "[...] *prevalentemente interessate dalle colture tradizionali dell'olivo e del vigneto o da altre colture arboree, che costituiscono elementi caratterizzanti del paesaggio agricolo da salvaguardare*", come definito dall'art. 84 delle medesime NTA.
 - ➔ A tal proposito si precisa che gli olivi presenti nell'area di impianto, ancorché in una limitata porzione di essa, risultano in avanzato stato di disseccamento, causato dal batterio *Xylella fastidiosa* - come peraltro gran parte degli oliveti della zona -, e saranno oggetto di opportuno svellimento *ante operam*.
 - ➔ Si precisa, inoltre, che in linea con quanto prescritto dall'art. 82 delle NTA per le "Zone E – destinate a uso agricolo", ovvero aree "[...] *destinate al mantenimento ed allo sviluppo dell'attività e produzione agricola. Non sono consentiti interventi che risultino in contrasto con tale finalità o, in generale, con i caratteri ambientali del territorio agricolo o che alterino l'equilibrio ecologico [...]*" il progetto proposto prevede l'applicazione di un **modello innovativo finalizzato a un uso plurimo delle terre, attraverso l'integrazione tra generazione fotovoltaica e attività agricole, con particolare attenzione alle componenti ambientali** (e.g. piantumazioni di specie autoctone a valenza percettivo-ambientale, realizzazione di micro-habitat per la fauna locale), **al fine di coniugare - in termini di sostenibilità ambientale - il fabbisogno di energia da fonti rinnovabili e la valorizzazione del territorio e delle sue risorse.**

IMPIANTO AGRIVOLTAICO "MASSERIA PALOMBI"				
VIA 01	Sintesi non tecnica	rev 00	20.01.2023	Pagina 10 di 15

• **Il sito destinato alla realizzazione dell'impianto agrivoltaico "Masseria Palombi" non presenta "singolarità" del paesaggio**, rilevate in cartografia o lette in bibliografia, legate a beni architettonici (isolati o complessi), né elementi di particolare pregio estetico, storico e artistico. Dall'analisi delle tavole estrapolate dai diversi Piani di tutela del territorio, si evince che l'area specifica di progetto:

- i. non presenta aspetti naturalistici di rilievo quali endemismi, parchi, aree protette, riserve naturali,
- ii. non presenta fattori naturalistici, ambientali e paesaggistici rilevanti né fattori storico-culturali, percettivo - identitari o fattori idro-geomorfologici di rilievo,
- iii. non ricade in zone vincolate ai sensi degli artt. 136-142-157 del D.Lgs. n. 42/2004,
- iv. non ricade in aree naturali protette (SIC e ZPS),
- v. non ricade in zone sottoposte a Vincolo idrogeologico, ai sensi del R.D.L. 3267/23.

Ai sensi del Regolamento Regionale n. 24 del 30-12-2010 – con le modifiche di cui al RR 29/2012, recante "L'individuazione di aree e siti non idonei alla installazione di specifiche tipologie di impianti alimentati da fonti rinnovabili nel territorio della Regione Puglia" – Allegato 1, **l'area di progetto ricade all'interno di:**

- "Coni visuali" (art. 143 comma 1, lett. e) del D.Lgs. n. 42/2004) e più precisamente nella Fascia di intervisibilità C - 10 km da "Torre Sant'Isidoro – Porto Selvaggio" individuata dal PPTR nelle "Linee Guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile" (parte seconda). Il PPTR individua i Coni visuali tra le Componenti dei valori percettivi e in base all'art. 85 delle Norme tecniche di attuazione (NTA) del PPTR *"Consistono in aree di salvaguardia visiva di elementi antropici e naturali puntuali o areali di primaria importanza per la conservazione e la formazione dell'immagine identitaria e storicizzata di paesaggi pugliesi, anche in termini di notorietà internazionale e di attrattività turistica [...]. Ai fini dell'applicazione delle misure di salvaguardia inerenti la realizzazione e l'ampliamento di impianti per la produzione di energia, di cui alla seconda parte dell'elaborato del PPTR "4.4.1 – Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile", sono considerate le tre fasce "A", "B" e "C" di intervisibilità così come individuate nella cartografia"* (rif. PPTR – Tav. 6.3.2 – Percettivi). L'art. 86 delle medesime NTA stabilisce, che gli interventi che interessano i valori percettivi devono *"[...] salvaguardare la struttura estetico-percettiva dei paesaggi della Puglia, attraverso il mantenimento degli orizzonti visuali percepibili da quegli elementi lineari, puntuali e areali, quali strade a valenza paesaggistica, strade panoramiche, luoghi panoramici e coni visuali, impedendo l'occlusione di tutti quegli elementi che possono fungere da riferimento visuale di riconosciuto valore identitario [...]"*

➔ A tal proposito è stata effettuata sia una approfondita analisi della visibilità con specifico riferimento alla visuale sul paesaggio da Torre Sant'Isidoro (dalla quale è emerso, che dal punto di osservazione analizzato la visibilità del sito di progetto risulta NULLA), sia una relazione paesaggistica, alle quali si rimanda per ogni approfondimento e risultanza (rif. VIA 05Bb, VIA 13).

IMPIANTO AGRIVOLTAICO "MASSERIA PALOMBI"				
VIA 01	Sintesi non tecnica	rev 00	20.01.2023	Pagina 11 di 15

Il sito di impianto non ricade, invece, all'interno delle seguenti aree non idonee all'installazione di impianti alimentati da fonti energetiche rinnovabili:

- ✓ Aree naturali protette nazionali istituite ai sensi della Legge n. 394/1991, della L.R. 31/2008 e di singoli decreti nazionali.
 - ✓ Aree naturali protette regionali istituite ai sensi della Legge n. 394/1991, della L.R. 19/1997, della L.R. 31/2008 e di singole leggi istitutive.
 - ✓ Zone Umide Ramsar.
 - ✓ Siti d'Importanza Comunitaria – SIC.
 - ✓ Zone a Protezione Speciale – ZPS.
 - ✓ Important Bird Areas – IBA.
 - ✓ Altre aree ai fini della conservazione della biodiversità, con riferimento alle aree appartenenti alla Rete Ecologica regionale per la conservazione della Biodiversità (REB).
 - ✓ Siti UNESCO.
 - ✓ Beni culturali e relativo buffer di 100 m (D.Lgs. 42/2004).
 - ✓ Immobili e aree dichiarati di notevole interesse pubblico ai sensi dell'art. 136 del D.Lgs. 42/2004.
 - ✓ Aree tutelate per legge (art. 142 D.Lgs. 42/2004)
 - territori costieri fino a 300 m;
 - laghi e territori contermini fino a 300 m;
 - fiumi, torrenti e corsi d'acqua fino a 150 m;
 - boschi e relativo buffer di 100 m;
 - zone archeologiche e relativo buffer di 100 m;
 - tratturi e relativo buffer di 100 m.
 - ✓ Aree a pericolosità idraulica e geomorfologica perimetrate nei Piani di Assetto Idrogeologico (P.A.I.) e adottati dalle competenti Autorità di Bacino.
 - ✓ Ambito A ed Ambito B identificati nel PUTT/P.
 - ✓ Area edificabile urbana e relativo buffer di 1 km.
 - ✓ Segnalazioni Carta dei Beni e relativo buffer di 100 m.
 - ✓ Grotte e relativo buffer di 100 m individuate attraverso PUTT/P e Catasto delle Grotte.
 - ✓ Lame e gravine riconosciute dal PUTT/P negli elementi geomorfologici e individuate attraverso cartografia PPTR.
 - ✓ Versanti riconosciuti dal PUTT/P negli elementi geomorfologici e individuati attraverso cartografia PPTR.
 - ✓ Aree agricole interessate da produzioni agro-alimentari di qualità (Biologico, D.O.P., I.G.P., S.T.G., D.O.C., D.O.C.G).
- **Le zone interessate dalle opere di rete - cavidotto di connessione** – identificabili in parte nella viabilità locale sterrata esistente e in parte in aree agricole -, secondo quanto previsto dalla STMG di Terna (codice pratica 201900507), la soluzione tecnica di connessione prevede di collegare l'impianto in antenna a 150 kV dalla nuova Stazione Elettrica (SE) a 380/150 kV della RTN, tramite la realizzazione di n. 1 nuova cabina di smistamento MT collegata mediante nuove linee MT al punto

IMPIANTO AGRIVOLTAICO "MASSERIA PALOMBI"				
VIA 01	Sintesi non tecnica	rev 00	20.01.2023	Pagina 12 di 15

di raccolta (PR) - dove sarà previsto un punto di trasformazione MT/AT che convoglierà l'energia elettrica prodotta dal presente impianto alla futura SE.

Dall'analisi delle cartografie di Piano risulta che il tracciato del cavidotto di connessione in progetto attraversa (sempre in soluzione interrata):

- i. Boschi e Aree di rispetto boschi (rif. PPTR – Tav. 6.2.1 – Componenti botanico-vegetazionali).
- ii. "Coni visuali" (art. 143 comma 1, lett. e) del D.Lgs. n. 42/2004) – fascia di intervisibilità C.

In relazione alle attenzioni progettuali adottate e alle caratteristiche del progetto, come di seguito approfondito, non si rilevano condizioni di incompatibilità, con lo stato dei luoghi e/o con la disciplina di tutela delle aree attraversate.

5. Elementi paesaggistico-ambientali e mitigazioni/compensazioni

L'impianto oggetto di autorizzazione risulta inserito in un ambiente a uso agricolo con eventi perturbativi di origine antropica frequenti e continuativi e in un contesto paesaggistico di carattere misto agro-energetico. Non rilevandosi la presenza di elementi particolarmente sensibili a livello di risorse biotiche e abiotiche, l'impatto dell'opera appare limitato e per lo più mitigabile (sino a risultare annullabile nella maggior parte dei casi), con accorgimenti progettuali e strategie gestionali. Di più, **tali "disturbi" appaiono di minima entità, specie se raffrontati alle ripercussioni sul clima - ben più gravi ed estese nel tempo e nello spazio - e dello smisurato (e imperterrito) consumo di giacimenti fossili.**

Si ritiene utile, quindi, evidenziare l'approccio etico dell'opera che, oltre a generare importanti ricadute climatiche positive sul medio e lungo periodo, intende adottare soluzioni tecnico-ingegneristiche volte ad integrare sinergicamente le tecnologie in progetto con le risorse agricole/produuttive locali (storicamente consolidate), ponendo al contempo una particolare attenzione alle componenti ambientali al fine di coniugare il fabbisogno di energia da fonti rinnovabili e la valorizzazione del territorio e delle sue risorse.

Richiamando alcuni elementi chiave di progetto ed entrando nello specifico delle opere di mitigazione e di inserimento ambientale, si può riassumere quanto segue:

- Il progetto proposto prevede un **connubio virtuoso tra produzione energetica e attività agricole** (c.d. "Agrivoltaico"), **con particolare attenzione alle componenti ambientali locali al fine di coniugare** - in termini di sostenibilità ambientale -, **il fabbisogno di energia da fonti rinnovabili e la valorizzazione del territorio e delle risorse agricole locali.** Si è, quindi, lavorato sul binomio agricoltura-energia, al fine di proporre un sistema di produzione agro-energetica sostenibile, in aderenza allo stato dei luoghi e al contesto agricolo locale, lavorando su elementi quali biodiversità e re-innesco di cicli trofici. Nella ricerca di un ragionevole sodalizio tra produzioni agricole e risorse energetiche in progetto, infatti, proseguiranno (e verranno rafforzate/migliorate), le attività tradizionali di conduzione agraria dei terreni, anche all'interno dell'area di impianto, attraverso una gestione orientata e maggiormente efficace del ciclo agro-energetico.
- A livello progettuale-realizzativo **le opere sono state concepite senza l'uso di materiali cementizi e/o bituminosi** (fatto salvo per i soli basamenti dei trasformatori, della cabina di smistamento MT e del locale controllo e monitoraggio, che saranno rimossi a fine vita).

IMPIANTO AGRIVOLTAICO "MASSERIA PALOMBI"				
VIA 01	Sintesi non tecnica	rev 00	20.01.2023	Pagina 13 di 15

- Le aree viabilistiche interne all'area di impianto saranno oggetto di scotico preventivo (con accantonamento del terreno vegetale) e gli inerti in ingresso saranno separati dal suolo attraverso un geo-tessuto (che ne semplifichi anche la rimozione a fine vita).
- L'area di progetto sarà protetta dalle intrusioni involontarie attraverso una ordinaria recinzione perimetrale. Tale recinzione, tuttavia, sarà sollevata da terra di 20 cm, per consentire il passaggio della fauna di piccola/media taglia e consentirne la libera circolazione.
- Il **cavidotto di connessione sarà posizionato, per tutto il suo tracciato, in soluzione interrata** in parte lungo strada sterrata esistente e in parte sotto terreno naturale.
- **L'impianto non sarà fonte di emissioni significative: né di tipo acustico/luminoso** (fatta salva l'illuminazione automatica di emergenza), né di tipo climalterante, inquinante o polveroso. Attraverso l'adozione delle comuni buone pratiche di cantiere, il rischio di sversamenti, anche accidentali, sarà ridotto ai minimi termini. Materiali di risulta e imballaggi saranno trattati nel rispetto delle leggi in materia, con separazione tra rifiuti riciclabili e non. Le attività cantieristiche saranno inoltre condotte nei soli orari diurni, nel rispetto della legislazione vigente, secondo principi di minor disagio possibile per la popolazione (sia in termini viabilistici, sia nei confronti dei potenziali ricettori).
- In sede gestionale **nessuna sostanza di origine sintetica verrà utilizzata**, con specifico riferimento anche alla gestione del verde e alla pulizia dei pannelli. Non si prevede, inoltre, il prelievo diretto di volumi d'acqua dagli acquiferi (superficiali o profondi) per il lavaggio dei pannelli.
- **Ancorché il paesaggio agro-energetico stia divenendo sempre più comune, l'impatto di tipo panoramico-visivo potrebbe risultare, per i recettori più critici in materia, un elemento di disturbo, che necessita di mitigazione/compensazione**. Nel caso specifico dell'impianto agrivoltaico "Masseria Palombi", la specifica connotazione dell'area, la presenza di fasce vegetate, agrumeti, oliveti e muretti a secco diffusi nelle aree limitrofe, nonché di una zona boscata (a Sud-Est dell'area di impianto) rendono il sito già parzialmente (e naturalmente) mitigato. Tuttavia, l'area di progetto risulta parzialmente visibile, a scala locale, da alcuni recettori sensibili di prossimità e da alcuni punti di osservazione posti nelle vicinanze (i.e. percorsi viabili, edificato misto rurale/residenziale), oggetto di particolare attenzione in sede di analisi dei margini visivi a predisposizione delle opere di mitigazione (cfr. VIA 05b e VIA 05c).
- In ragione **i)** della morfologia pianeggiante del territorio, in cui si inserisce l'opera in progetto, **ii)** della presenza di ostacoli naturali e antropici interposti tra il sito di progetto, i fabbricati ad uso agricolo e/o residenziale limitrofi e le principali infrastrutture viarie, l'impatto visivo-percettivo delle porzioni visibili dell'opera risulterà sensibilmente attenuato. Ecco, quindi, come l'eventuale impatto residuo, **se opportunamente comunicato, potrà divenire uno strumento di sensibilizzazione e comunicazione in cui la commistione di paesaggi si farà portavoce di rinnovata consapevolezza nella lotta ai cambiamenti climatici e la sinergia agro-energetica si potrà erigere a monumento di sostenibilità**.

Riallacciandosi a quanto sopra ed entrando nel merito, si riassumono di seguito i **principali interventi di mitigazione agro-ambientale** previsti:

IMPIANTO AGRIVOLTAICO "MASSERIA PALOMBI"				
VIA 01	Sintesi non tecnica	rev 00	20.01.2023	Pagina 14 di 15

A. INTERVENTI DI MITIGAZIONE

- **Piantumazione di fasce vegetate a valenza percettivo-ambientale, a portamento sia arboreo –** in corrispondenza dei margini Nord-Ovest (lungo la SP114) e Sud-Est del sito -, **che arboreo-arbustivo** - lungo parte del perimetro di impianto -, che contribuiranno a **i) ridurre l'effetto percettivo, ii) aumentare la biodiversità e iii) tutelare gli elementi identitari del paesaggio.** La messa a dimora di tali specie, piante ad alto fusto consociate a specie arbustive di bassa/media taglia, contribuirà infatti a: a) incrementare le zone rifugio a livello locale, b) fornire una maggiore diversificazione ecologica e c) potenziare la presenza di corridoi ecologici di interconnessione, per facilitare gli spostamenti della fauna locale e dell'avifauna terricola stanziale.

Al fine di una ottimale valorizzazione ambientale della fascia **sono state selezionate specie tipiche del corredo floristico dell'area in esame** (compatibili con le esigenze di non ombreggiamento dei moduli fotovoltaici e tali da non richiedere frequenti interventi di potatura), **scelte in funzione delle caratteristiche edafiche e stagionali locali e dell'appetibilità faunistica.** In particolare, saranno adottate specie a fioritura appariscente (e.g. *Pyrus pyraster*, *Crataegus monogyna*, *Rhamnus alaternus*, etc.), **in modo da favorire la presenza di insetti bottinatori**, importante fonte di cibo per i pulli delle specie di uccelli potenzialmente nidificanti nei medesimi ambienti ri-naturalizzati con, oltretutto, interessanti ricadute in termini di servizi ecosistemici. Il mix si integrerà di specie a fruttificazione distribuita nell'arco annuale, incluse quelle persistenti anche nei periodi tardo autunnali e invernali, come fonte di cibo per l'avifauna svernante nella zona (e.g. *Euphorbia dendroides*, *Pistacia lentiscus*, *Phillyrea latifolia*, etc.). Inoltre, l'impiego di piante ad alto fusto (e.g. *Quercus ilex*, *Pinus halepensis*, etc.), in grado di raggiungere altezze più elevate, consociate a specie arbustive di bassa/media taglia, contribuirà alla creazione di una struttura densa e pluristratificata, finalizzata a un incremento delle zone rifugio e a una maggiore diversificazione ecologica.

L'intervento di mitigazione proposto risulta **in linea con le misure agro ambientali della UE incluse nel Reg. CE n° 1698/2005 e successive modificazioni/integrazioni e relativi recepimenti nazionali.** Nello specifico i parametri tecnici di intervento suggeriti risultano conformi a quanto previsto in merito alla "*Conservazione di elementi naturali dell'agro-ecosistema*" e, più nello specifico, alla promozione di elementi naturali e seminaturali per il sostegno della diversità biologica mediante la conservazione di habitat favorevoli allo sviluppo della flora e della fauna selvatiche.

B. INTERVENTI AGRONOMICI

- **Sull'intera area di progetto verrà effettuato un intervento di miglioramento dell'attuale conduzione agricola del fondo**, attraverso un piano di gestione agronomica - orientato ai principi dell'agricoltura conservativa e con tecniche riferibili alla produzione integrata -, finalizzato a: **i) incrementare la biodiversità, ii) garantire maggiore equilibrio dei fabbisogni idrici nel tempo, iii) valorizzare il paesaggio agrario, iv) tutelare il suolo dall'erosione, v) migliorare progressivamente la fertilità e incrementare la quantità di carbonio organico del terreno e vi) assicurare, nel tempo e a parità di condizioni, una resa maggiore.**

IMPIANTO AGRIVOLTAICO "MASSERIA PALOMBI"				
VIA 01	Sintesi non tecnica	rev 00	20.01.2023	Pagina 15 di 15

Nello specifico, la componente agronomica del progetto prevede la rotazione colturale di **specie erbacee annuali**, alternando la coltivazione di **graminacee da granella a ciclo autunno-vernino** (orzo, frumento duro) e di **leguminose da foraggio** (cece, favino), migliorando progressivamente la fertilità del terreno. La scelta delle coltivazioni è stata concepita per consentire un **armonioso inserimento tra le interfile dei moduli** e garantire le ordinarie operazioni colturali da parte dei mezzi agricoli e/o personale addetto.

Il progetto agrivoltaico sarà sottoposto a un **protocollo di monitoraggio agro-ambientale funzionale a i) verificare lo scenario ambientale di riferimento, ii) verificare la possibile variazione di parametri ambientali e l'efficacia delle misure di mitigazione previste e iii) individuare l'eventuale esigenza di misure correttive per la risoluzione di problematiche impreviste o imprevedibili**. Per ulteriori approfondimenti in merito si rimanda all'elaborato dedicato (cfr. VIA 09).

Sempre in ottica di favorire la biodiversità, all'interno dell'area del campo, in alcune zone libere dello stesso, si procederà ad adibire piccole superfici a microhabitat speciali interessanti alcune nicchie specifiche della fauna minore (i.e. rettili e micro-mammiferi; invertebrati saproxilici).

6. Conclusioni

I presupposti ideali dell'impianto agrivoltaico "Masseria Palombi" sono mirati a un miglioramento qualitativo della salute del pianeta anche se appaiono, nel concreto, imprescindibili elementi "complementari" di disturbo (specialmente nella fase cantieristica, ancorché di breve durata). È un dato di fatto, che oltre a benefici immediati o continuativi (generabili dalla realizzazione di una qualsiasi iniziativa etica) si presentino, al contempo, intrinseci ad essa, inevitabili effetti collaterali, dal momento in cui l'opera si inserisce come artefatto in un contesto preesistente.

Tuttavia, in virtù di tutte le soluzioni agro-ambientali adottate, che prevedono un uso simultaneo e plurimo delle terre, la realizzazione dell'impianto agrivoltaico "Masseria Palombi" mira ad annullare ogni forma di esternalità negativa, attraverso un approccio attento alle componenti ambientali e in aderenza al contesto locale di riferimento.